

Le Strade dell'Informazione

15:33 - Infrastrutture: dalle casse di previdenza delle professioni tecniche 100 mln per cantieri pubblici

Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - E' di 100 milioni di euro il fondo messo a disposizione dalle casse di previdenza delle professioni tecniche per il rilancio di infrastrutture pubbliche e cantieri. Un fondo infrastrutturale lanciato dalle professioni tecniche unite raccogliendo le loro competenze e il loro risparmio previdenziale. Lo ha annunciato questa mattina a Roma, Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, in apertura del convegno 'Qualita' e crescita economica', organizzato dalle casse di previdenza (Inarcassa, Epap, Cipag e Eppi) e dai i Consigli nazionali delle professioni tecniche (architetti, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tecnologi alimentari), che rappresentano complessivamente 522mila professionisti italiani, per un fatturato di oltre 12,7 miliardi di euro e un capitale di 7,3 miliardi di euro. Il Fondo parte con un apporto iniziale (di 100 milioni di euro), ma ha obiettivi - spiegano le quattro casse di previdenza - ben piu' ambiziosi in funzione delle possibili adesioni all' iniziativa e dell' effettiva possibilita' di sviluppare l' idea cogliendo tre obiettivi: redditivita' per gli investitori, opportunita' di lavoro per le professioni, beneficio per la collettivita'. "In una fase di estrema difficolta' economica del Paese -ha sottolineato il presidente di Inarcassa, Paola Muratorio- che ha toccato tutti i settori economici con ripercussioni sulle professioni tecniche, portando a un rallentamento degli investimenti (oltre al cronico ritardo dei pagamenti e mancanza di ammortizzatori sociali), abbiamo voluto dire come professioni tecniche noi ci siamo' , mettendo a disposizione del Paese le nostre capacita' intellettive e da oggi, un fondo reale, a disposizione della collettivita' ". L' iniziativa consiste nel supportare la costituzione di un Fondo dedicato alle infrastrutture a vocazione 'greenfield' , ovvero privilegiando quelle iniziative incomplete e che hanno terminato la loro vita utile e che sono, quindi, bisognose di una rivitalizzazione di idee, di capitale, di gestione per trovare una utilita' economica per gli investitori e di servizio per la collettivita' ; perseguiendo la riqualificazione del territorio spesso deturpato da ruderii e opere incompiute. "Obiettivo -ha aggiunto la Muratorio- e' quindi perseguire la realizzazione di infrastrutture tese a una gestione economicamente sostenibile e stimolando le opportune forze imprenditoriali per una proficua gestione in un libero mercato. Ci si prefigge quindi di essere volano per lo sviluppo, con i relativi ritorni attesi nella qualita' di investitori". Non rientrano negli obiettivi del Fondo gli investimenti puramente immobiliari le iniziative riconducibili al social housing; mentre rientrano quelle iniziative riservate a infrastrutture di iniziativa pubblica o privata, suscettibili pero' di attivare un ciclo virtuoso di ricavi e di garantire una sostenibilita' dell' investimento. Gli interventi dovranno inoltre essere l' opportunita' per le professioni e per il Paese per sperimentare e mettere in pratica l' eccellenza delle tecnologie innovative, come l' efficienza energetica e le tecniche realizzative economicamente piu' efficienti. In sintesi, il Fondo si candida ad assumere il ruolo di incubatore dell' inventiva delle professioni tecniche italiane.